

Con il derby un indotto da 250mila euro

Tutta la città risente positivamente del ritorno delle due squadre in A. Nomisma: «Un'opportunità da non mancare»

di **Federico Del Prete**

Il valore del derby non sta solo nel risultato finale. Certo, su quello i tifosi potranno godere di sfottò e rivalità almeno fino alla rivincita nel girone di ritorno, ma c'è anche un aspetto puramente economico che questa partita porta con sé. Secondo le stime di Nomisma, Virtus-Fortitudo potrebbe garantire un volume d'affari fino a 250mila euro.

Un conto basato sui biglietti venduti, sul costo dei parcheggi, sul cibo e sulle coreografie. La stima, però, non tiene conto di altri valori, ben più difficili da rendere con cifre e numeri. Ovvero, la visibilità che il ritorno di Basket City può garantire non solo alla pallacanestro italiana, ma anche allo sport in generale e soprattutto alla città. Detto in parole povere: un derby di alto livello come quello di Natale può riportare Bologna sulla map-

pa dello sport europeo, un po' come accadeva a fine anni novanta quando V nera ed Effe erano al vertice del continente. È un passo fondamentale e un'opportunità da non mancare, spiegavano i tecnici di Nomisma.

La rinascita del basket bolognese, infatti, non si basa ancora su entrate solide, in grado di garantire progetto a lungo termine. Recuperare sponsorizzazioni e aumentare il bacino di interesse, insomma, è una necessità e

la partita del 25 dicembre rappresenta un volano incredibile da questo punto di vista. Con lo stop del campionato di calcio e gran parte delle famiglie riunite per festeggiare il Natale, tutti i riflettori saranno inevitabilmente puntati sul PalaFiera. Bologna diventerà uno degli eventi più seguiti del giorno: una visibilità che rappresenta un valore ben più importante di qualche biglietto staccato in più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Uno show che divide e unisce](#)

Il più grande spettacolo dopo il Big bang

Beppe Boni



Da ragazzi nella squadra di basket del paese avevamo un allenatore (non si usava coach), Mario Masetti, nato per essere un leader. Aveva giocato a lungo, poi passò ad allenare prima noi ragazzi e in seguito le ragazze. Guidava il gruppo con un vocione tonante, era un tecnico raffinato, ma anche un trascinatore, un condottiero temuto e amato che avremmo seguito fino all'inferno. Il soprannome spiega il personaggio: Mario Cannone. Diceva, a modo suo, che il basket è educazione, sentimento di squadra, disciplina che infonde senso di appartenenza. Si gioca tutti per uno, uno per tutti, tutti avanti e tutti indietro, compatti, uniti. Bologna con l'epopea e il dualismo di Virtus e Fortitudo, in fondo, riassume tutto ciò. Il derby, le tifoserie delle V nere e dell'Aquila sono uno spettacolo nello spettacolo, anima e cuore di una città unita dalle Due Torri e dalla Madonna di San Luca e simpaticamente divisa (anche nelle famiglie) fra Virtus e Fortitudo. La leggenda dello scontro diretto significa, tifoserie e slogan feroci dentro le mura, ma un' unica narrazione fuori Bologna dove il derby è il derby, uno show che è insieme storia e futuro. Nella città dove non si perde neanche un bambino (Lucio Dalla dixit) quando Effe e V nera scendono sul parquet la classifica non conta. Vale la sfida, siamo solo noi, siamo BasketCity, siamo quelli che non mollano mai. Certo, altre città hanno due team con rivalità storiche. Ma qui, a Bologna, il derby comincia un anno prima e non ha fine. E quando l'arbitro fischia l'inizio, tutto il resto non conta più. È una baracorda senza tempo, di canti, sfottò, cori, un rewind di giocatori leggendari che scandiscono la memoria delle tifoserie. È il più grande spettacolo dopo il Big bang (Jovanotti). Sfortunato chi non lo vive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1

Ascom

«Un fenomeno che farà molto bene»

«Il ritorno di BasketCity è un fenomeno che farà molto bene alla nostra città». Per Giancarlo Tonelli, direttore generale di Ascom, infatti, «l'indotto creato da due società da 20 milioni di euro farà crescere l'attenzione mediatica. Poi il nuovo museo del basket al PalaDozza».

2

Confesercenti

«Con il museo un altro tassello»

«Il ritorno del basket ad alto livello è sicuramente un valore aggiunto», sottolinea Lorenzo Rossi, direttore generale di Confesercenti: «La nostra tradizione è nota e oggi si collega anche al progetto del museo del Basket, un altro tassello pronto a valorizzare l'attrattività della città».

3

Cna

«Speriamo sia solo un antipasto»

«Speriamo sia solo l'antipasto», è l'auspicio di Antonio Gramuglia, vicepresidente Cna: «Bologna deve tornare capitale del basket europeo, perché sarebbe il segnale, non solo sportivo, di un'affermazione internazionale che merita». La città «può essere riferimento».



4

Confartigianato

«Una parabola ascendente»

«Il derby sarà una grande festa». Per Amilcare Renzi, segretario di Confartigianato, «per la città si alimenta così una parabola ascendente, che la vede protagonista dell'economia del Paese, con un turismo in continua crescita e un'imprenditoria vivace e produttiva».

5

Stage Up

«Dalla partita benefici maggiori»

«Al BasketCity Fiera ci sarà un incasso da tutto esaurito a cui va aggiunto un indotto economico che stimiamo intorno ai 500mila euro». L'analisi è di Giovanni Palazzi, fondatore di Stage Up: «Quello che non si può quantificare è la passione che fa da sempre di Bologna la BasketCity».

6

Bologna Welcome

«Promuoviamo la tradizione sportiva»

«Stiamo lavorando per promuovere la tradizione sportiva, sia come risorsa turistica sia come asset per far crescere la città e proiettarla nel futuro». È la promessa di Celso De Scritti, Bologna Welcome, che ricorda il sondaggio online per scegliere il nome del museo del basket.